



FORMAZIONE E CONFIGURAZIONE DEL REGIME MILITARE SPARTANO

1) Sparta¹ fu, con Atene, **una** delle **principali** città elleniche, situata in **Laconia**, area pianeggiante del **Peloponneso**² **meridionale** percorsa dal fiume **Eurota**, **originario** della catena montuosa del **Taigeto** – che separava l'area dalla Messenia – ed attraversante la città.

2) Per quanto i suoi **abitanti** ne **rivendicassero** l'**origine achea**, "attestata" dai **poemi omerici** – Elena era moglie del **suo re Menelao**, **figlio** di quello di **Micene** (Atreo) – la sua **fondazione** vera e propria risale al X secolo, ed è dunque **successiva** all'**invasione** dei **Dori**³ e ad essi attribuibile, e consistita essenzialmente nell'unione ("**sinecismo**") di quattro villaggi precedentemente indipendenti (Limne, Pitane, Mesoa e Cinosura), pur **senza** che si costituisse un **centro urbano** sul tipo di quello di Atene⁴.

3) Ne derivò uno **Stato "cantonale"**⁵ al cui vertice si collocavano gli "**spartiati**" o "**uguali**", ovvero i maschi adulti⁶ **discendenti** dei **conquistatori**, unici **titolari** di **cariche politiche** e **militari**, nonché **proprietari** delle **terre** coltivate ed amministrare dagli "**iloti**"⁷, **servi rurali** tenuti a corrispondere loro una quantità fissa di prodotti.

4) Tale gruppo sociale discendeva da **coloro** che, «secondo la versione dell'invasione dorica fornita dallo storico Eforo di Cuma [400-330 a. C.], riferita da Strabone [60 a.C.-21/24 d. C.]»⁸, avendovi **resistito**, erano stati **privati** di ogni **diritto**; la loro **identità etnica** era tuttavia brutalmente **riconosciuta** dalle **annuali** dichiarazioni di **guerra**, non sempre soltanto formale, ed esercitata in maniera unilaterale e pressoché **privata** allo scopo di **neutralizzarne** gli **elementi** considerati più **pericolosi**.

5) In posizione intermedia tra i due estremi della società spartana si collocavano invece i «**perieci**», abitanti di borgate periferiche che, non essendosi opposti ai nuovi arrivati, avevano man-

¹ «Terra seminata o, secondo un'altra etimologia, città a insediamenti sparsi» (Enciclopedia on line Treccani, [Sparta](#)).

Secondo il mito, si trattava invece del nome della sposa del mitico fondatore della città, Lacedemone (da cui furono perciò anche denominati i suoi abitanti), nato dalla violenza di Zeus a Taigeta, una delle pleiadi, figlia del gigante Atlante (a loro volta i giganti erano stati generati dalla Terra per vendicare i titani, e come loro sarebbero stati sconfitti dagli dei olimpici).

² All'epoca penisola estrema di quella ellenica, legata alla terraferma dall'istmo di Corinto, e divenuta isola con lo scavo dell'omonimo canale (1881-93).

³ Mitologicamente associata al "ritorno degli Eraclidi", ossia dei discendenti di Eracle – ai quali Zeus aveva assegnato il trono di Tirinto e Micene – che si erano dispersi per sfuggire alla persecuzione di Euristeo, cugino di Eracle.

In tal modo «gli Spartani possono giustificare la loro presenza in Laconia, in quanto il mito permetteva loro di considerarsi autoctoni, "greci [il loro mitico progenitore Doro era infatti il quarto figlio di Elleno] di ritorno", allontanati e poi tornati alle proprie terre» (Wikipedia, [Sparta](#)).

⁴ Cfr. Tucidide, I, 10, 2.

⁵ Cioè avente il controllo anche dei territori e dei villaggi circostanti, come tipico dell'antichità.

L'aggettivo "cantonale" è un «accrescitivo di cànito nel senso di luogo, parte» (Dizionario Etimologico Online, [Cantone](#)), derivante dal greco «kanthòs, angolo e anche orbita dell'occhio, e cerchio della ruota» (ivi, [Canto](#)).

⁶ La maggiore età era conseguita a trent'anni.

⁷ «Secondo un'ipotesi, l'etimologia del nome deriverebbe da Elo, una città della Laconia conquistata all'inizio dell'espansione spartana. Altri, distinguendo una radice el nel nome, col significato di "prendere", intendono il termine nel significato de "i conquistati" » (Wikipedia, [Iloti](#)).

⁸ Ivi.



tenuto la **condizione libera**, pur essendo tenuti a prestare servizio militare nei ranghi inferiori dell'esercito.

6) Secondo la leggenda le **istituzioni spartane**, la cui strutturazione compiuta in realtà avrebbe richiesto **secoli**, furono **ispirate** al mitico legislatore **Licurgo** (IX secolo)⁹ da un **oracolo** ("Grande **Rhetra**") ricevuto a Delfi, che attribuiva i poteri **legislativo**, **esecutivo** e **giudiziario** ad un **Consiglio di anziani**¹⁰ ("gherusìa") presieduto da **re**¹¹ **ereditari**¹² e i cui altri **ventotto** componenti erano **eletti**¹³ **a vita** dall'**assemblea** mensile degli **spartiati** ("apèlla"), che aveva la **facoltà di approvare** ed **apportare modifiche** alle **leggi** proposte dalla gherusìa, su cui quella aveva però diritto di veto.

7) Dal 753 a. C. sua ulteriore pertinenza fu la **designazione**, sia pure su indicazione della gherusìa, di cinque "**sorveglianti**" ("efori"), magistrati supremi aventi l'**incarico annuale** e **non rinnovabile** inizialmente di **deliberare**¹⁴ in caso di **disaccordo fra i re**, ma poi estesosi fino a **sostituirli** nel **comando dell'esercito** e nel **presiedere** le **sedute** della gherusìa, a **sorvegliare** quelle dell'apèlla, a **dichiarare guerra** e a fungere da **giudici supremi** nelle **cause commerciali**; in circostanze eccezionali, potevano inoltre «*deporre uno dei due re*»¹⁵.



8) Altra loro importante funzione era quella di **sovrintendere** all'**educazione** dei **giovani** dai **sette anni in su**, di carattere essenzialmente **militare**: Plutarco ne illustra la divisione in **gruppi** capeggiati dai più coraggiosi ed astuti, e sottoposti a **regole e cibi comuni**: «*imparavano a leggere e a scrivere solo quel poco che era necessario, mentre tutto il resto dell'educazione era diretto a imparare a obbedire, sopportare gli sforzi e vincere in combattimento*»¹⁶: un **percorso educativo** che **culminava** nel **reclutamento** dei **potenziali capi futuri** in un'associazione segreta, la "**Krypteia**", finalizzata a **praticare** l'annuale stato di **guerra** contro gli **iloti**, per mezzo di **razzie**

⁹ «Difficile dire se sia esistito veramente, se fosse visto come uomo ed eroe storico, poi successivamente divinizzato, oppure se sia stato, per i Greci, un Dio prima eroicizzato come uomo e poi decaduto come divinità» (id., *Licurgo*); la sua esatta collocazione storica è ulteriormente complicata dal fatto che la stesura scritta delle sue leggi restò a lungo proibita (cfr. Musti, *Storia greca*, Laterza, 2006, II, 1).

¹⁰ Tali i cittadini dai sessant'anni in su.

¹¹ Figure istituzionali simili, più che ai "wa-na-ka" micenei, ai loro amministratori locali ("qa-si-re-u"), molto meno potenti, e parimenti capi di una "ke-ro-si-ja" (cfr. Cultraro, *I Micenei*, Carocci, 2018, 3.5).

Le loro funzioni si sarebbero col tempo ridotte a quelle sacerdotali e di comando alternato dell'esercito in tempo di guerra, al cui scoppio uno «*marciava con l'esercito e l'altro rimaneva di solito in città*» (*National Geographic, Il declino di Atene*, volume 8 de *La Grande Storia*, RBA Italia, 2014).

¹² Appartenenti alle dinastie agiade ed euripontide, che la tradizione faceva discendere dai gemelli Euristene e Procle, figli di Aristodemo. La "diarchia" era un'istituzione prettamente spartana.

¹³ Non certo "liberamente", giacché la loro scelta era pesantemente influenzata dalle famiglie più prestigiose: l'uguale peso degli spartiati nei confronti delle popolazioni sottomesse non deve far credere che non esistessero, fra loro, disuguaglianze, anzi talmente rilevanti che, come vedremo, avrebbero determinato la dinamica e la configurazione definitiva della loro società.

¹⁴ Eventualmente a maggioranza: perciò si stabilì che fossero dispari.

¹⁵ *Wikipedia, Eforo*.

¹⁶ Plutarco, *Licurgo*.



e omicidi notturni¹⁷.

9) Notevole l'**educazione** impartita alle **donne**, che, **non** vivendo **segregate** come nel resto della Grecia, ed essendo considerati i **lavori domestici** come una faccenda servile¹⁸, venivano **allenate** «attraverso la **corsa**, la **lotta**, il **lancio del disco** e del **giavellotto**¹⁹, in modo che i **bambini** fossero **generati da donne robuste**²⁰. Per **eliminare** poi ogni **scontrosità** e **timidezza** [Licurgo] **abituava le ragazze non meno dei ragazzi a cantare e danzare nude durante le feste, alla presenza dei giovani**»²¹.

10) Comunque sia, tra l'**VIII** ed il **VII secolo**, alla **crescita demografica** ed **economica** che avrebbe portato alla fine del "medioevo ellenico" **Sparta** reagì impegnandosi, **anziché** in un'attività **colonizzatrice** come altre città greche²², nella **conquista** dei territori circostanti, anzitutto indirizzandosi, fra il 740 ed il 720 a. C., verso la **Messenia**, riducendone gli **abitanti** alla condizione di **iloti** "nonostante" la comune **origine** dorica.

11) Dopo aver sconfitto i loro discendenti, ribellatisi con l'aiuto di altre città del Peloponneso (**seconda guerra messenica**, 660-640), Sparta assunse gradualmente e senza traumi l'**egemonia** sul resto della penisola (eccezion fatta per **Argolide**, **Acaia** ed **Arcadia**); una situazione che sarebbe stata formalizzata un secolo dopo con la fondazione della cosiddetta "**Lega peloponnesiaca**" (550 a. C.), **rispettosa** delle **autonomie locali**: «**niente tributi**, o **tributi fissi**, **niente guarnigioni spartane nelle città alleate**; **rappresentanza dei membri nel sinedrio federale**; **decisioni a maggioranza**»²³, anche «**sulle proposte di pace e di guerra presentate da Sparta o da una delle città federate**»²⁴.

12) L'**autoaffermazione** della **città**, determinandone una **prosperità** caratterizzata da «**un ricco artigianato in materie pregiate**»²⁵ e dalla **vivacità** di **scambi** ed **importazioni**, dette luogo anche a notevolissimi **disparità** e **contrast** interni²⁶ che avrebbero probabilmente potuto **compromettere** la stessa **tenuta del regime**; di qui le sue istituzioni strutturate per pesi e contrappesi e quelle **riforme "ugualitarie"** e "**comunistiche**", verosimilmente impostesi non senza difficoltà, che

¹⁷ Contro i quali, però, agli iloti non era interdetta una modesta autodifesa, come dimostra la loro possibilità di catturare i membri dell'associazione causandone la punizione della frusta.

¹⁸ Cfr. *National Geographic*.

¹⁹ Tali attitudini ginniche, peraltro, nelle donne come negli uomini, non erano assolutamente finalizzate a sviluppare "virtuosismi", ma unicamente «capacità»: «*così avvenne che Sparta, benché effettivamente avesse la sovrintendenza su Olimpia, produsse pochi olimpionici*» (Burckhardt, *Storia della civiltà greca*, Bollati Boringhieri, 2010). A questo proposito va anche detto che, a sentire Aristotele, un'educazione fisica finalizzata a fornire, nei giovani, una costituzione atletica, ne avrebbe rovinato «*la forma e lo sviluppo del corpo, mentre i Laconi non hanno commesso tale errore, ma li rendono bestiali con esercizi faticosi, quasi che in questo modo soprattutto si ottenga il coraggio. Eppure, come s'è detto spesso, non bisogna prendersene cura guardando a una sola virtù o a questa in particolare: e se anche si dovesse guardare a questa, essi sono lontani dalla via giusta. Infatti vediamo che né tra gli altri animali né tra i popoli il coraggio si accompagna ai più selvaggi, ma piuttosto a quelli che hanno temperamento relativamente mite e leonino*» (*Politica*, VIII, 4).

²⁰ Se a loro volta non fossero stati robusti, o avessero presentato «*qualche deformità, venivano fatti immediatamente morire, precipitandoli dalla cima del Taigeto*» (Tedeschi-Borelli, *Tempo vivo*, Signorelli, 1984).

²¹ Plutarco.

²² Cfr. Musti, II, 2. Una significativa eccezione fu **Taranto in Puglia**, probabilmente fondata da «*figli di iloti e di donne spartiate (Partenii, cioè figli di parthenoi, di donne legalmente vergini*» (ivi, 7).

²³ Ivi.

²⁴ Desideri-Nuti, *Storia Uno*, D'Anna, 1995.

²⁵ Clemente, in Christien, *Sparta, l'altra Grecia (Storia e Dossier)*, Giunti, 1994.

²⁶ Sparta fu «*sconvolta da interni fermenti per il periodo di tempo più esteso di cui s'abbia storicamente memoria*» (Tucidide, I, 18).



anacronisticamente²⁷ Plutarco (46/48-125/127), sei secoli dopo, attribuì a Licurgo²⁸, e consistenti anzitutto in una **redistribuzione** delle **terre** che, assegnandone agli **spartati quindici ettari** ciascuno (assieme agli **iloti** che li avrebbero coltivati), li rendeva **economicamente autosufficienti** e **liberi** per la **vita politica** e l'**attività militare**, incoraggiata, oltre che dall'ideologia, da misure che **impedivano l'arricchimento**: la sostituzione delle monete d'**oro** e d'**argento** con quelle di **ferro**, scomodissime per il **basso potere d'acquisto** e le **dimensioni spropositate**, e perciò **inutili** da **rubare** ed **impossibili** da **scambiarsi** con l'**estero**, con la conseguente drastica riduzione dei **beni di lusso** e della **possibilità** di **produrli** e **commerciarli**²⁹, **riservata** ai **perieci**, **privi di diritti politici** e quindi impossibilitati a trarre potere da un'agiatezza comunque limitata.

13) In una **condizione** sostanzialmente **simile** a quella di questi ultimi cadevano anche gli spartati **incapaci** di **sostenere il pagamento** della **quota** mensile, piuttosto alta³⁰, di **finanziamento** dei "**sissizi**", **comunità conviviali** di una **quindicina** di membri in cui erano suddivisi gli spartati, re compresi, e costituenti la **cellula fondamentale** dello **Stato**: ciascuno di essi era composto «*da cittadini di varia età e i nuovi componenti, necessari per rimpiazzare i deceduti, erano ammessi solo con il consenso di tutti i partecipanti. L'istituzione [...] aveva una funzione importante nel rafforzare il senso di appartenenza [etnico/castale] alla comunità, nel porre in contatto quotidiano i giovani spartati con anziani più esperti e come strumento di formazione politica dei cittadini [...]. I sissizi erano riservati agli spartati, ma occasionalmente potevano esservi ammessi anche motaci (ossia figli di spartati la cui madre era di condizione ilotica) o stranieri*»³¹.

14) Comunque sia, l'**immobilismo sociale** ed **economico** e la **chiusura** dello Stato spartano agli **apporti esterni**, pur provocandone la sostanziale "**sterilità**" **culturale**³², ne garantirono la **stabilità** – creando il mito della sua perenne identità con sé stessa³³ – e lo resero una **potenza militare** di prim'ordine, ammirata anzitutto dalle città greche ad essa contemporanea, dalle dinamiche interne tanto vivaci quanto travagliate, a cui prese parte attiva, configurandosi come «*gendarme della propria costituzione e delle aristocrazie in genere, spesso così diverse da quella spartana. Ciò nondimeno essa è la loro tutrice e garante (anche attraverso lo strumento della Lega peloponnesiaca) e diventa sempre di più il loro modello ideologico, il loro (di fatto, così diverso) "dover essere". Essa si sente chiamata a una responsabilità di difesa contro tutto il nuovo che turba gli ordinamenti politici e sociali greci: le tirannidi prima, la democrazia ateniese dopo*»³⁴.

²⁷ Giacché le problematiche che affrontavano, plausibili nel contesto socioeconomicamente complesso ed evoluto del "rinascimento" delle polis, non lo erano certo in quello di poco successivo alla nascita della città.

«È poi altrettanto plausibile che l'ordinamento vigente a Sparta nel VI secolo non sia puramente e semplicemente quello dorico originario, che altrimenti dovremmo poterlo ritrovare anche nelle altre città doriche. La diversità di Sparta, non potendo certo essere una diversità razziale originaria degli Spartani, sarà da concepire come acquisita storicamente, come risposta a conflitti, che però non hanno snaturato condizioni originarie: queste trovano in Sparta solo una versione peculiare e più rigida» (Musti, II, 2).

²⁸ «Regnava un'abominevole disparità di condizioni sociali fra i cittadini, e vi si aggirava un gran numero di diseredati, che non possedevano un palmo di terra, poiché tutta la ricchezza era concentrata nelle mani di poche persone. Licurgo volle eliminare i disagi che travagliavano la città: il sopruso, l'invidia, la criminalità, la mollezza e, più inveterati e gravi di tutti, ricchezza e povertà» (Plutarco).

²⁹ «A partire dal 570 circa scompaiono i manufatti di pregio, le importazioni cessano, le esportazioni decadono» (Clemente).

³⁰ «3 kg di formaggio, 1,5 kg di fichi, 35 litri di vino» (Wikipedia, *Sissizi*): ancora una misura finalizzata al consumo, anziché all'accumulo, della ricchezza.

³¹ *Ivi*.

³² Poco o nulla sviluppate le arti, la poesia e la musica, «al posto di ogni letteratura Sparta aveva il parlar conciso, la brachilogia, per la quale il termine laconismo è entrato nell'uso come indicazione di un genere speciale» (Burckhardt).

³³ «Unici in tutto il mondo, gli Spartani vivono da più di settecento anni seguendo sempre gli stessi costumi e senza aver mai mutato le loro leggi» (Cicerone, cit. in Desideri-Nuti).

³⁴ Musti, II, 2.